

14/1/77

STUDENTI

La mobilitazione degli studenti medi e universitari, che ha messo in movimento in questi giorni tutti gli Atenei italiani, nasce e si sviluppa in seguito ad un pesante aggravamento delle condizioni di vita e delle prospettive degli studenti e dei giovani più in generale.

In questo momento la crisi italiana tocca punte estreme di gravità, le battaglie sociali e politiche in corso decideranno se il nostro paese, e quindi la vita di tutti noi, potrà davvero cambiare e rinnovarsi, oppure se è destinato ad una progressiva decadenza e disgregazione.

I giovani soffrono particolarmente le conseguenze più gravi della politica dissenso delle forze dominanti, e della DC prima di ogni altra, e che ha prodotto emarginazione dal lavoro produttivo, impoverimento culturale e disgregazione culturale.

PER QUANTO RIGUARDA LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE, NON DEVE PASSARE SOTTO SILENZIO IL GRAVE PROGETTO DI "RIFORMA" CHE IL GOVERNO PRESENTERA' AL PARLAMENTO.

Esso mantiene di fatto la situazione odierna con i suoi aspetti più critici. Non viene affrontato il problema di come conciliare la scolarità di massa, diritto irrinunciabile di ogni nazione democratica, con l'esigenza di utilizzare tutte le risorse umane ed intellettuali di cui il paese dispone nella edificazione di uno sviluppo ed una società diversi.

In altri termini attraverso un meccanismo farraginoso, che riproduce, dietro una parvenza di "unificazione", le divisioni anacronistiche della scuola attuale, si lascia irrisolto il problema di un rapporto nuovo tra cultura e lavoro.

Se questo non si è avuto da parte del governo un provvedimento sbagliato e dannoso: l'on. Andreotti è giunto a prospettare ai giovani, come fatale ed inevitabile, la prospettiva dell'emigrazione!!

QUESTI PROVVEDIMENTI, ASSIEME AGLI ALTRI SUL COSTO DEL LAVORO E SULL'UNIVERSITA' RAPPRESENTANO IL FERDURARE DI UNA VOLONTA' NELLA DC DI NON AFFRONTARE POSITIVAMENTE ED IN MODO ORGANICO I PROBLEMI.

Dietro a queste manovre si muovono quelle forze conservatrici che vogliono far tornare indietro i rapporti politici nuovi che si sono creati con il 20 giugno e prospettano così uno scontro con il movimento operaio e popolare.

Di qui l'importanza che si sviluppi la lotta dei giovani e degli studenti per una nuova politica per il lavoro, la scuola e l'università, e che questa lotta non resti isolata, ma si colleghi con le forze politiche e sociali, coi sindacati dei lavoratori, con le istituzioni democratiche.

I fatti di questi giorni dimostrano che, aggravandosi la crisi, fenomeni di provocazione di varia natura compaiono con lo scopo dichiarato di creare tensione e destabilizzare le istituzioni. E' accadute anche a Bologna dove nella protesta degli studenti si sono inseriti gruppetti di provocatori che hanno compiuto gesti di rappiasso, e tentato di indirizzare questa protesta contro le organizzazioni del Movimento Operaio.

Crediamo che i più urgenti momenti di lotta e positivo degli studenti delle forme politiche e sociali, delle istituzioni democratiche per quanto riguarda i giovani siano:

- Lo sviluppo di una mobilitazione per profonde modifiche al progetto Malfatti.
 - L'ampiamento della lotta per una organica riforma universitaria.
 - L'impegno per cambiare radicalmente i provvedimenti per l'occupazione giovani.
 - La lotta contro la violenza fascista e la provocazione.
- Confrontiamoci nei prossimi giorni su questi problemi attraverso assemblee.

F.G.C.I.